



Via Leopoldo Serra, 31
00153 Roma
Tel. 06/585441
Fax 06/58544339/371



Via Bono Cairoli, 68
00145 Roma
Tel. 06/440071
Fax 06/44007512



Via di San Cresceniano, 25
00199 Roma
Tel. 06/865081
Fax 06/86508235

Roma, 27 febbraio 2026

**Alla Commissione di Garanzia per
l'attuazione della legge sullo
sciopero nei servizi pubblici
essenziali
Piazza del Gesù 46 00186 Roma
segreteria@pec.commissionega
ranziasciopero.it**

e p.c.

**Al Ministro della Salute
On.le Orazio Schillaci
Al Presidente della Conferenza
delle Regioni
On.le Massimiliano Fedriga
Al Presidente AIOP
Prof. Gabriele Pellissero
Al Presidente ARIS
Padre Virginio Bebbier**

Oggetto: Proclamazione dello Sciopero Nazionale per l'intera giornata del 17 aprile 2026 in tutte le strutture che applicano i CC.NN.LL. Sanità Privata Aiop/Aris, AIOP RSA, ARIS RSA e CdR

Le Scriventi Segreterie Nazionali di FP Cgil - Cisl FP - Uil FPL, a seguito dell'espletamento con esito negativo - in data 12/02/2026 - del tentativo obbligatorio di conciliazione previsto ai sensi dell'art. 2 comma 2 della L. 146/90, così come modificato dalla L. 83/2000, dichiarano lo sciopero nazionale, **per l'intera giornata del 17 aprile 2026**, di tutti i dipendenti delle strutture nelle quali si applicano i CC.NN.LL. Aiop/Aris Sanità Privata, Aiop Rsa e Aris Rsa-Cdr.

Le motivazioni dello sciopero risiedono nella reiterata volontà delle controparti di non procedere al rinnovo dei contratti collettivi nazionali del settore privato, attraverso la ritardata apertura delle trattative oppure, nei settori dove la negoziazione ha preso avvio, assumendo posizioni ostative e dichiarando in tutti i consessi la loro intenzione a non procedere in ogni caso alla sottoscrizione dei CCNL fino a quando non sarà garantito il totale finanziamento dell'incremento del costo del lavoro

a carico delle Regioni. Una posizione che stigmatizziamo, anzitutto perché si pone in contrasto con il principio costituzionale della libertà di iniziativa economica privata che implica l'assunzione del rischio d'impresa, ma anche perché lede le legittime aspettative di rivalutazione salariale di oltre 300.000 lavoratrici e lavoratori del settore che aspettano il rinnovo del contratto da 8 e 14 anni, con evidenti ricadute negative in termini di attrattività della posizione professionale.

Esiste già un sistema di finanziamento delle strutture private in esame, pertanto non vi sono ragioni per cui il personale dipendente del privato debba percepire una retribuzione notevolmente più bassa rispetto ai propri colleghi del pubblico impiego, pur fornendo la medesima prestazione professionale di assistenza e cura all'utenza.

L'insistenza delle due associazioni su questa posizione è indicativa della loro volontà di scaricare di fatto il rischio d'impresa sulle spalle di lavoratrici e lavoratori e della collettività, una posizione per noi irricevibile. Le scriventi hanno ribadito con fermezza la necessità di assumere responsabilità chiare e non rinviabili, sia da parte delle associazioni datoriali sia da parte delle istituzioni competenti.

Continueremo a sollecitare con determinazione il Ministero della Salute e la Conferenza delle Regioni affinché vengano definite regole di accreditamento che garantiscano uniformità contrattuale e tutele adeguate a chi opera quotidianamente nei servizi sanitari e socio-sanitari.

Durante lo sciopero **saranno garantiti i contingenti di personale a garanzia dei servizi minimi** previsti dagli accordi in vigore.

FP CGIL

Federico Bozzanca



CISL FP

Roberto Chierchia



UIL FPL

Rita Longobardi

